

per il 2004 negli allegati 1 e 2 alla legge 24 dicembre 2003, n. 351, sono riportate, rispettivamente, negli allegati 1 e 2 alla presente legge.

(Gli allegati richiamati dall'articolo sono stati approvati nel testo proposto dal Governo).

(A.C. 5095 – Sezione 5)

ORDINE DEL GIORNO

La Camera,

riunita per l'approvazione dell'A.C. 5095, Disposizioni per l'assestamento del bilancio dello Stato e dei bilanci delle Amministrazioni autonome per l'anno finanziario 2004;

premesso che:

l'Italia, quale membro del G8, dell'Unione europea e dell'OCSE, dall'adozione degli indirizzi del CIPE del 1995 ispira le proprie attività di cooperazione al perseguimento degli obiettivi di sviluppo consolidati nel documento OCSE del 1996, finalizzati principalmente alla lotta contro la povertà nei Paesi in via di sviluppo (PVS);

nel settembre del 2000 l'Assemblea generale delle Nazioni Unite ha adottato la « Dichiarazione del Millennio » in cui vengono definiti gli obiettivi internazionali di sviluppo che bisogna perseguire;

l'obiettivo centrale rimane quello di ridurre del 50 per cento entro il 2015 il numero delle persone che vivono in condizioni di estrema povertà ossia con meno di un dollaro al giorno;

la dichiarazione ha individuato anche altri obiettivi da attuare entro il 2015, quali l'eliminazione delle disparità fra i sessi, la riduzione della mortalità infantile e materna, il contrasto alle malattie che devastano intere regioni del pianeta, la protezione dell'ambiente, l'accesso per tutti all'educazione, alle cure sanitarie e all'acqua;

considerato che:

la legge Finanziaria per l'anno 2004 aveva assegnato alla cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri in tabella C la cifra di euro 616.518.000 e la manovra correttiva dei conti pubblici aveva evitato di tagliare i fondi per la cooperazione;

preso atto:

che, al contrario, il disegno di legge di assestamento del bilancio dello Stato 2004 dispone, nonostante il parere negativo espresso dal parlamento nel giugno scorso, una decurtazione di 250 milioni di euro di cassa (pari a circa il 40 per cento delle risorse finanziarie dell'intera Cooperazione);

tale provvedimento ha di fatto svuotato interamente le casse della Cooperazione allo sviluppo, azzerando i fondi destinati alle ONG e impedendo – tra i molti altri – i seguenti pagamenti:

a) contributo di 100 milioni di euro per il Fondo Globale per la lotta all'AIDS, la tubercolosi e la malaria (impegno del Presidente del Consiglio preso al Vertice G8 di Evian). A questo momento l'Italia è l'unico paese (insieme a Corea e Taiwan) a non aver onorato nel 2004 la propria promessa di pagamento;

b) partecipazione italiana all'ente che si occuperà della ricostruzione dell'Iraq. Mentre la missione militare costa circa 600 milioni di euro all'anno, l'Italia si trova nell'impossibilità di pagare i 10 milioni di euro che permettono di sedere al tavolo negoziale dove saranno decise le strategie per la ricostruzione di quel Paese;

c) finanziamento (per 40 milioni di euro) della seconda parte della costruzione della strada in Afghanistan;

d) contributo di 14 milioni di euro in tre anni per la Lotta alla Poliomelite (impegno del Presidente del Consiglio preso in ambito G8);

considerato che:

in occasione del Consiglio di Barcellona, nel marzo 2002 l'Italia ha sottoscritto l'impegno dell'Unione europea di perseguire il raggiungimento di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) pari allo 0,33 per cento del Pil entro il 2006 e dello 0,27 per cento nel 2005;

mentre gli ultimi dati disponibili della direzione generale per la Cooperazione allo sviluppo del Ministero degli affari esteri, relativi all'anno 2002, indicano un aumento dell'impegno dell'Italia in APS che risulterebbe pari allo 0,20 per cento del PIL — circa 2.300 milioni di euro, i dati relativi alla legge finanziaria per il 2004 rilevano una tendenza apposta e incoerente con gli impegni assunti a livello internazionale. In tale legge, infatti, lo stanziamento previsionale per l'APS è ridotto allo 0,16 per cento del PIL, circa 1.850 milioni di euro;

la disposizione contenuta nel disegno di legge di assestamento 2004 riduce, quindi, ulteriormente il livello degli stanziamenti italiani per l'APS riducendolo ad un misero 0,14 per cento del PIL pari a circa 1.630 milioni di euro;

invita il Governo

a valutare l'opportunità di provvedere, nell'ambito della manovra finanziaria per il 2005, al reintegro totale degli stanziamenti di cassa per l'anno 2004 ed a prevedere stanziamenti aggiuntivi adeguati che permettano al nostro Paese di onorare gli impegni assunti nelle sedi internazionali per l'aiuto ai Paesi in via di sviluppo.

9/5095/1 *(Nuova formulazione)* Realacci, Lupi, Volontè, Paoletti Tangheroni, Sereni, Cento, Saglia, Giovanni Bianchi, Landi di Chiavenna, Meduri, Fioroni, Bindi.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

(Sezione 1 – Ritardi nel rilascio dei permessi di soggiorno ai cittadini extracomunitari già regolarizzati)

ANTONIO LEONE e MAURO. — *Al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in molte parti del Paese, in particolare nelle grandi città, si stanno verificando ritardi nel rilascio del rinnovo dei permessi di soggiorno ai cittadini extracomunitari, regolarizzati in base alle disposizioni della cosiddetta « legge Bossi-Fini »;

tale situazione sta determinando gravi disagi per decine di migliaia di lavoratori extracomunitari, ormai stabilmente inseriti nel tessuto sociale e produttivo del Paese e che, allo stato attuale, pur potendo lecitamente prorogare il loro soggiorno in Italia, subiscono penalizzazioni di diversa natura nella vita di ogni giorno —:

quali siano le reali dimensioni del fenomeno e come si intenda rimediare in tempi brevi a questi inconvenienti per ridare tranquillità a quei numerosissimi cittadini extracomunitari, che costituiscono ormai una notevole risorsa utile per il nostro assetto economico e sociale. (3-03838)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 2 – Iniziative volte a garantire una riduzione del prezzo del vaccino antinfluenzale)

BINDI, MOSELLA e MEDURI. — *Al Ministro della salute.* — Per sapere — premesso che:

in Italia i vaccini antinfluenzali costano più che nel resto d'Europa, con un

prezzo che oscilla tra gli 11 euro ed i 14 euro, contro i 6 della Francia, i 4 della Spagna ed i 10 della Germania;

l'elevato costo rappresenta un freno alla diffusione della cultura della prevenzione, i cui costi si moltiplicano successivamente;

le associazioni dei consumatori e il tribunale dei diritti del malato hanno avanzato proposte di merito per abbattere i costi del vaccino antinfluenzale;

soltanto il 19 ottobre 2004, con il vaccino già in distribuzione, si apprende che il Ministro interrogato ha deciso di convocare le case farmaceutiche, dopo aver affermato che non c'era nulla da fare —:

quali iniziative intenda tempestivamente adottare per ridurre il prezzo dei vaccini antinfluenzali. (3-03839)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 3 – Contributo finanziario dell'Italia al fondo globale per la lotta contro l'aids, la tubercolosi e la malaria)

SPINI, BATTAGLIA, INNOCENTI, RUZZANTE, CALZOLAIO, CABRAS, CRUCIANELLI, FOLENA, FUMAGALLI, MELANDRI, RANIERI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

è unanimamente riconosciuta l'importanza della lotta alle grandi malattie dell'aids, della tubercolosi e della malaria

nelle aree meno sviluppate del mondo e sono noti gli impegni presi in proposito direttamente dal Presidente del Consiglio dei ministri Berlusconi al G8 di Genova del 2001;

notizie di stampa riportano che l'Italia è venuta meno all'impegno di versare, entro il 30 settembre 2004, i cento milioni di euro di sua spettanza al fondo globale per la lotta contro l'*aids*, la tubercolosi e la malaria, con la conseguente messa in pericolo di migliaia di vite umane;

tali notizie sono state confermate dal Governo il 22 settembre 2004 in sede di risposta ad un'interrogazione a risposta immediata svolta presso la Commissione affari esteri e comunitari della Camera dei deputati —:

quali iniziative concrete il Governo intenda adottare per rimediare a questa situazione che compromette il funzionamento dell'intero *Global fund*. (3-03844)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 4 — Iniziative normative per tutelare le fasce più deboli della popolazione da effetti negativi di trasmissioni televisive)

PISICCHIO. — Al Ministro delle comunicazioni. — Per sapere — premesso che:

è a tutti noto che il *medium* televisivo rappresenta oggi lo strumento di comunicazione più potente e pervasivo che le tecnologie moderne possano consentire;

è del pari noto che la televisione non si limita ad esprimere « comunicazione », ma — come insegnano gli studiosi di psicologia — esercita una vera e propria attività « persuasiva » nei confronti del telespettatore, attività che diventa tanto più efficace quanto minori sono le « resistenze », culturali e di struttura della personalità, che l'obiettivo del messaggio persuasivo è in grado di opporre: in altri termini, un telespettatore adulto, dotato di una cultura media e di una media capacità

di discernimento, per quanto inevitabilmente esposto al messaggio persuasivo, avrà minori « cedimenti » di un bambino o di una persona di livello culturale più basso, disposti ad accettare quasi acriticamente il contenuto di ogni messaggio;

non a caso, infatti, la legislazione vigente ha previsto forme di difesa per le fasce dei telespettatori più deboli, come i bambini, al fine di tutelarli dagli effetti deleteri di una televisione che si fa spesso, come acutamente viene osservato dall'epistemologo Karl Popper, « cattiva maestra »;

tali previsioni normative, tuttavia, non sembrano produrre gli effetti desiderati, se è vero che l'ideale televisivo che sembra imporsi è quello di una *tv* « volgare », dove si affermano modelli comportamentali come quelli proposti dai *reality show*, basati — tra l'altro — sulla banalizzazione del principio « *homo homini lupus* », dove viene promossa l'istigazione al turpiloquio nei confronti di poeti e personaggi di cultura (basti pensare all'episodio delle ingiurie a Tonino Guerra), dove viene offerto alle giovani generazioni un percorso ideale che vede al vertice della carriera la « velina » o la *star* del « grande fratello »;

se i palinsesti delle televisioni, pur criticabili e al limite della pubblica decenza, non possono rappresentare che oggetto di un dibattito sulla qualità complessiva del prodotto televisivo oggi nel nostro Paese, c'è, tuttavia, qualche aspetto che rientra nell'oggetto di normative vigenti tese a sanzionare comportamenti illeciti;

ci riferiamo, in particolare, alla messa in onda, da parte di televisioni private, di inserzioni pubblicitarie che hanno ad oggetto abusi della credulità popolare, come maghi, fattucchieri, cartomanti, chiromanti, guaritori e venditori di *elisir* miracolosi;

secondo l'associazione *Telefono anti-plagio*, circa un sesto degli italiani sarebbe vittima di truffe perpetrate da quella bizzarra categoria di personaggi, largamente

illustrati anche da recenti episodi giudiziari, il cui numero complessivo nel nostro Paese non sarebbe inferiore ai 22.000, personaggi che realizzerebbero, grazie a questi abusi della credulità popolare, non meno di seimila miliardi di vecchie lire esenti da tasse;

il florilegio degli illeciti perpetrati andrebbe dall'evasione fiscale alla circoscrizione d'incapace, alla truffa aggravata, all'esercizio abusivo della professione medica, alla privazione della *privacy* ed altri ancora;

insieme alla pericolosa programmazione già richiamata, continua ad andare in onda, seppure entro fasce orarie di tarda serata, la pubblicità delle *chat line* con materiale deliberatamente pornografico, causa, tra l'altro, di impoverimento delle famiglie in conseguenza del ricorso, spesso realizzato dai giovanissimi, all'utilizzo di tali linee telefoniche —:

quali iniziative, anche normative, il Ministro interrogato intenda assumere per tutelare le famiglie e, soprattutto, le fasce più deboli della popolazione da tali negative esposizioni televisive. (3-03840)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 5 – Iniziative ai fini di un referendum sull'eventuale ingresso della Turchia nell'Unione europea)

CÈ, GUIDO GIUSEPPE ROSSI, DARIO GALLI, LUCIANO DUSSIN, BALLAMAN, BIANCHI CLERICI, BRICOLO, CAPARINI, DIDONÈ, GUIDO DUSSIN, ERCOLE, FONTANINI, GIBELLI, GIANCARLO GIORGETTI, LUSSANA, FRANCESCA MARTINI, PAGLIARINI, PAROLO, POLLEDRI, RIZZI, RODEGHIERO, SERGIO ROSSI, STUCCHI e VASCON. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

al Consiglio europeo del 17 dicembre 2004 il Governo italiano dovrà esprimersi, insieme agli altri ventiquattro Capi di

Stato e di Governo dei Paesi membri dell'Unione europea, sull'opportunità di avviare con la Turchia negoziati che potrebbero portare all'adesione della stessa all'Unione europea;

come forma di raccomandazione al Consiglio, la Commissione europea ha reso pubblico il 6 ottobre 2004 un documento in cui afferma che la Turchia soddisfa solo « sufficientemente » i criteri richiesti per l'adesione, ma suggerisce, comunque, di avviare i negoziati, accanto ad un monitoraggio costante del rispetto da parte di Ankara degli impegni assunti;

l'ipotesi di un'adesione della Turchia pone dubbi di tipo storico, demografico, economico ed identitario totalmente nuovi, tanto che molte cancellerie europee si stanno interrogando sull'opportunità di scegliere forme alternative di partenariato e, comunque, di coinvolgere profondamente i cittadini in queste scelte, anche tramite lo strumento referendario —:

se il Governo intenda chiedere un indirizzo al Parlamento sulla posizione che intende esprimere al Consiglio europeo del 17 dicembre 2004 e valutare l'opportunità di attivarsi affinché sia prevista una consultazione referendaria prima di assumersi ulteriori impegni in materia di allargamento dell'Unione europea. (3-03843)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 6 – Interventi per superare la crisi delle aziende agricole siciliane)

LA GRUA, ANEDDA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLI, CANNELLA, CARDIELLO, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GE-

RACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA RUSSA, LA STARZA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro delle politiche agricole e forestali.* — Per sapere — premesso che:

il settore dei prodotti ortofrutticoli coltivati sotto serra nella vasta zona costiera della Sicilia sud-orientale, compresa fra i comuni di Licata, in provincia di Agrigento, e di Pachino, in provincia di Siracusa, con epicentro a Vittoria, in provincia di Ragusa, sta vivendo un momento di gravissima crisi, come non accadeva da almeno venti anni;

la crisi in atto, determinata dai prezzi assolutamente irrisori e, quindi, non remunerativi che vengono corrisposti ai produttori agricoli, a fronte di prezzi al consumo particolarmente elevati, ha indotto i sindaci dei comuni del comprensorio, le organizzazioni professionali agricole, i sindacati e gli operatori economici a dare vita a delle manifestazioni di protesta e ad una vera e propria mobilitazione, che, fra l'altro, ha comportato la chiusura per due giorni di seguito dei principali mercati ortofrutticoli delle località particolarmente interessate al problema, come Vittoria, Santa Croce Camerina, Comiso, Donnalucata e Mazzarrone;

sino ad ora, le manifestazioni anzidette, grazie al senso di responsabilità dei produttori agricoli, non sono sfociate in episodi di intolleranza e di violenza, anche se nel mondo dell'ortofrutta sottoserra serpeggiano un forte malcontento e la rabbia di vedere vanificati i sacrifici economici e personali compiuti per l'allesti-

mento degli impianti e per l'avvio della produzione;

le aziende agricole interessate dalla grave situazione di crisi sono oltre settemila, con una forza lavoro di circa centomila unità, a cui debbono aggiungersi gli addetti del vastissimo indotto, per cui, ove l'attuale situazione di crisi dovesse perdurare, certamente avrebbe effetti assolutamente deleteri per l'intera economia siciliana —:

se non ritenga di procedere all'urgente adozione di provvedimenti, anche di tipo legislativo, finalizzati a creare le premesse per il rilancio del settore agricolo e se non ritenga sussistenti i presupposti di legge perché sia dichiarato lo stato di crisi, con l'attivazione di tutte le misure consequenziali, comprese quelle dirette a proteggere il comparto dell'ortofrutta siciliana coltivata sotto serra dai prodotti dei Paesi terzi, che, ottenuti a bassi costi, creano turbativa nei mercati. (3-03845)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 7 – Materiale didattico utilizzato dai carabinieri di stanza a Nassiriya per l'addestramento della polizia irachena)

DEIANA, GIORDANO, MASCIA e VENDOLA. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

come riportato da notizie di stampa (si veda *la Repubblica* del 18 ottobre 2004), i carabinieri di stanza a Nassiriya, impegnati nell'addestramento di un gruppo che costituirà l'unità specializzata antisommossa della polizia irachena, in vista delle elezioni del gennaio 2005, la *Tactical support unit*, utilizzerebbero come materiale didattico del corso le videoregistrazioni effettuate dalle stesse forze dell'ordine durante la violenta repressione dei giorni del G8 di Genova 2001;

tale utilizzo, a detta degli stessi carabinieri, avrebbe carattere didattico-for-

mativo per evidenziare le strategie e le tattiche da impiegare in situazioni di grave emergenza pubblica;

a tutt'oggi presso la procura di Genova è in atto un'inchiesta giudiziaria per chiarire le responsabilità delle forze dell'ordine, nonché le dinamiche della violentissima azione di repressione messa in atto nei confronti dei manifestanti, che hanno rappresentato per il nostro Paese un inaudito punto di caduta dello stato di diritto e della legalità democratica nei suoi capisaldi di fondo —:

se tale notizia corrisponda al vero, in quale sede sia stata presa la decisione di adottare una simile strumentazione didattico-formativa e se il Governo, nel caso che i fatti riportati dalla stampa risultassero veritieri, non intenda porre fine immediatamente a un'iniziativa che lede fortemente la dignità del nostro Paese, favorendo l'idea che lo stato di diritto e la democrazia possano essere calpestati.

(3-03841)

(19 ottobre 2004)

(Sezione 8 - Iniziative per colmare la carenza di organico nel Ministero della difesa)

CIRO ALFANO. — *Al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

con bandi pubblicati sulle *Gazzette ufficiali* n. 51 del 28 giugno 2002 e n. 58 del 23 luglio 2002, il ministero della difesa bandiva vari concorsi pubblici, per esami, su base circoscrizionale, di aree funzionali C — posizioni economiche C1, C2, nonché di area funzionale B — posizione economica B3;

in particolare, i concorsi, che si sono conclusi alcuni entro il 30 settembre 2003, altri entro il 31 dicembre 2003 e l'ultimo entro marzo del 2004, miravano a ricercare candidati aventi idonei specifici requisiti per ricoprire i seguenti ruoli: n. 4 posti di programmatore esperto; n. 40 posti di assistente amministrativo; n. 4 ana-

listi di sistema; n. 36 ragionieri; n. 16 programmatori di sistema; n. 51 ingegneri; n. 31 analisti; n. 15 psicologi coordinatori; n. 5 fisici direttori; n. 5 fisici; n. 2 analisti economico-finanziari; n. 7 chimici direttori; n. 20 chimici; n. 13 cartografi direttori; n. 37 cartografi; n. 9 psicologi; n. 2 assistenti tecnici proto; n. 6 assistenti tecnici elettromeccanici; n. 19 assistenti tecnici area elettrica; n. 2 assistenti tecnici per la lavorazione di materiali non metallici; n. 3 assistenti tecnici edili; n. 1 assistente statistico; n. 1 assistente linguistico;

ruoli, pertanto, particolarmente tecnici: si pensi, ad esempio, al cartografo, che svolge la sua attività nell'ambito della cartografia, geodesia, geofisica, geologia e meteorologia, al fine di realizzare/aggiornare la cartografia ufficiale italiana;

al riguardo, si deve sottolineare che la cartografia aggiornata viene realizzata dai tre enti cartografici del ministero della difesa ed è strumento indispensabile per la predisposizione efficace dei piani di intervento della protezione civile dai rischi idrogeologici, che negli ultimi anni hanno devastato il territorio nazionale;

è, infatti, sulla base dei sistemi informativi geografici che gli enti locali e i ministeri dell'ambiente e della tutela del territorio e delle politiche agricole e forestali possono gestire meglio il loro territorio ed ottimizzare le risorse idriche;

essa è strumento indispensabile per il controllo dei confini nazionali e per la realizzazione di infrastrutture;

la non fungibilità di questa figura professionale, presa ad esempio fra tutte le altre non meno importanti e tecnico-specifiche, può essere facilmente dedotta analizzando i numeri dei partecipanti al concorso. In un periodo di crisi del lavoro come quello attuale, nel quale il rapporto tra posti messi a concorso e partecipanti ai concorsi raggiunge anche valori di 1 su 1000, nel concorso da cartografo direttore tale rapporto non ha superato l'1 su 10;

si tratta, quindi, di concorsi banditi specificamente per reperire figure tecniche professionali altamente qualificate e comunque aventi determinati requisiti di base, tra i quali, nella prevalenza dei casi, il possesso del diploma di laurea, la conoscenza di lingue straniere e delle moderne tecnologie informatiche, da adibire alle delicate mansioni e ai compiti affidati al ministero della difesa, che deve garantire la funzionalità e l'efficienza del suo operato, soprattutto, fra l'altro, in un momento così delicato che sta attraversando il nostro Paese;

lo Stato ha il dovere di garantire la certezza dei diritti dei propri cittadini e, nel caso in specie, di garantire ai vincitori di tali concorsi l'assunzione immediata;

ci troviamo, infatti, di fronte alla possibilità di avvalersi della deroga al blocco delle assunzioni, vigente nel settore del pubblico impiego, motivato da vincoli di bilancio: infatti, in base alla deroga al blocco introdotta dalla legge finanziaria per il 2004, gli interroganti sono certi che tutti questi giovani potranno vedere soddisfatte le loro legittime aspirazioni di essere assunti e vedere così coronati i loro sacrifici;

la situazione di attesa, che si protrae da quasi un anno, sta provocando un notevole sconforto, non solo nei diretti interessati e nei loro familiari, che vedono vanificati i grandi sacrifici e le aspirazioni di raggiungere una meta, ambita ed importante, quella di entrare finalmente nel mondo del lavoro e di esprimere le loro potenzialità e competenze, ma arreca danno anche all'amministrazione che ha bandito i concorsi, la quale ha puntato tutto sulle risorse umane per fare quel salto di qualità necessario per raggiungere maggiore efficienza e competitività del comparto della difesa e della sicurezza;

il protrarsi di una situazione di carenza di organico nei ruoli strategici, quali quelli tecnici, rischia di compromettere quel processo di evoluzione di ammodernamento già avviato, che mira a rendere il

nostro sistema di difesa e di sicurezza sempre più ancorato ed in sintonia con gli *standard* degli altri Paesi europei più efficienti ed evoluti;

costringere il ministero della difesa ad operare in condizioni di precarietà ed emergenza, alla quale il dicastero cerca di sopperire utilizzando personale militare, distraendolo così dai suoi compiti istituzionali in un momento così delicato per la sicurezza del nostro Paese, o avvalendosi di personale civile, avente magari qualifica inferiore a quella necessaria e privo di esperienza e preparazione adeguata, mina l'efficienza stessa di tale importante e strategico dicastero;

la mancata assunzione dei suddetti vincitori di concorso presso il ministero della difesa non realizza, peraltro, in termini economici un risparmio, in quanto alle carenze di organico si tenta spesso di sopperire facendo ricorso a prestazioni di lavoro straordinario oppure a consulenze esterne, che, come evidenziato anche dal procuratore generale della Corte dei conti all'apertura dell'anno giudiziario 2004, contribuiscono a far lievitare considerevolmente la spesa pubblica;

l'articolo 3, comma 54, della legge 24 dicembre 2003, n. 350, ha previsto la possibilità di concedere deroghe al divieto per le amministrazioni pubbliche di procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato, su richiesta delle stesse amministrazioni, « per effettive, motivate e indilazionabili esigenze di servizio »;

l'articolo 3, comma 55, della medesima legge finanziaria stabilisce per l'anno 2004 che, nell'ambito della procedura di autorizzazione alle assunzioni di personale da parte della pubblica amministrazione, in deroga al divieto di cui al comma 53 dello stesso articolo, deve essere valutata prioritariamente « l'immissione in servizio del personale addetto a compiti connessi alla sicurezza pubblica, al rispetto degli impegni internazionali, alla difesa nazionale..., nonché dei vin-

citori dei concorsi espletati alla data del 30 settembre 2003 »;

risulta, inoltre, che fra i requisiti indicati per la deroga al divieto di assunzioni, vi sia anche quello afferente il personale con preparazione tecnico-informatica, che appunto risulta essere uno fra i requisiti in possesso di tutti suddetti vincitori;

il ministero della difesa e tutti gli uffici che ad esso fanno capo, sia civili che militari, sono per legge « addetti a compiti connessi alla difesa nazionale »;

il ministero della difesa sta operando ancora in condizioni di continua carenza di organico (nonostante si sia sbloccata, dopo anni di attesa, la situazione dei 504 e dei 31 vincitori di precedenti concorsi), che sta assumendo connotati e proporzioni di vera e propria emergenza non più procrastinabile; in particolare, trattandosi per lo più di specifiche figure tecnico-specialistiche, tale carenza sta progressi-

vamente determinando gravi scompensi e diffuse inefficienze nell'ambito di tale amministrazione;

l'articolo 3 della legge n. 331 del 2000 prevede la progressiva trasformazione dello strumento militare in professionale, attraverso la graduale sostituzione del personale militare con quello civile nell'affidamento di incarichi amministrativi e logistici del ministero della difesa —:

considerati i fondi già stanziati nella legge finanziaria per il 2004 e considerata la grave carenza di organico esistente nel ministero della difesa, se si intenda procedere al più presto allo sblocco ed all'assunzione dei restanti vincitori dei concorsi pubblici per far fronte alle consistenti carenze di organico, principalmente con qualifiche e ruoli tecnico-specialistici ed indetti dal ministero della difesa.

(3-03842)

(19 ottobre 2004)

DISEGNO DI LEGGE: S. 3103. — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 7 SETTEMBRE 2004, N. 234, RECANTE DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI ACCESSO AL CONCORSO PER Uditore GIUDIZIARIO (APPROVATO DAL SENATO) (5302).

(A.C. 5302 — Sezione 1)

PROPOSTA EMENDATIVA DICHIARATA
INAMMISSIBILE NEL CORSO DELLA
SEDUTA

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. Al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, articolo 19, quarto comma, le parole: « 10 del mese di novembre » sono sostituite dalle seguenti: « 25 del mese di novembre ».

1. 01. Sgobio.

(A.C. 5302 — Sezione 2)

PARERE DELLA I COMMISSIONE SULLE
PROPOSTE EMENDATIVE PRESENTATE

NULLA OSTA

sugli emendamenti contenuti nel fascicolo
n. 1.

(A.C. 5302 — Sezione 3)

ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE

ART. 1.

1. Il decreto-legge 7 settembre 2004, n. 234, recante disposizioni urgenti in ma-

teria di accesso al concorso per uditore giudiziario, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO DEL GOVERNO

ARTICOLO 1.

1. Alla legge 13 febbraio 2001, n. 48, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 18, comma 1, le parole: « da bandire entro tre anni dalla data di entrata in vigore della presente legge » sono sostituite dalle seguenti: « da bandire entro quattro anni dalla data di entrata in vigore della presente legge »;

b) all'articolo 22, dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« 3-bis. Nel caso di applicazione del comma 3, tra i candidati esonerati dalla prova preliminare di cui all'articolo 123-bis, comma 5, del regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, sono, altresì, inclusi:

a) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito l'abilitazione all'esercizio della professione forense;

b) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a

quattro anni e svolgono, da almeno tre anni, senza essere stati sanzionati disciplinarmente, le funzioni di magistrato onorario;

c) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il dottorato di ricerca in materie giuridiche».

2. Con decreto del Ministro della giustizia sono regolati gli effetti della disposizione di cui al comma 1, che si applica anche ai concorsi per uditore giudiziario già banditi alla data di entrata in vigore del presente decreto.

ARTICOLO 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5302 – Sezione 4)

MODIFICAZIONI APPORTATE DAL SENATO

All'articolo 1, comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, all'alinea le parole: « del regio decreto » sono sostituite dalle seguenti: « dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto » e, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

« c-bis) coloro che hanno conseguito la laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno conseguito il diploma di specializzazione in una disciplina giuridica al termine di un corso di studi della durata non inferiore a due anni presso le scuole di specializzazione di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1982, n. 162 ».

(A.C. 5302 – Sezione 5)

MODIFICAZIONI APPORTATE DALLA COMMISSIONE

All'articolo 1:

al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, all'alinea le parole: « del regio decreto » sono sostituite dalle seguenti: « dell'ordinamento giudiziario di cui al regio decreto », alla lettera b) le parole: « tre anni » sono sostituite dalle seguenti: « due anni », alla medesima lettera b) sono aggiunte, in fine, le parole: « o le abbiano svolte in precedenza senza essere stati sanzionati disciplinarmente » e, dopo la lettera c), è aggiunta la seguente:

il comma 2 è sostituito dai seguenti:

« 2. Il presente decreto si applica anche ai concorsi per uditore giudiziario già banditi alla data della sua entrata in vigore.

2-bis. Con decreto del Ministro della giustizia sono riaperti i termini di partecipazione ai concorsi per uditore giudiziario banditi alla data di entrata in vigore del presente decreto ».

(A.C. 5302 – Sezione 6)

PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE ALL'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE

ART. 1.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 22, è soppresso il comma 3.

1. 2. Russo Spena, Pisapia.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 22, comma 3, è soppresso il secondo periodo.

***1. 1.** Pisapia, Russo Spina.

Al comma 1, sostituire la lettera b) con la seguente:

b) all'articolo 22, comma 3, è soppresso il secondo periodo.

***1. 4.** Siniscalchi, Bonito, Finocchiaro, Carboni, Magnolfi, Kessler, Ruta.

Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, lettera b), sostituire le parole da: svolgono fino alla fine della lettera con le seguenti: abbiano svolto le funzioni di magistrato onorario per almeno quattro anni senza demerito e senza essere stati revocati o disciplinarmente sanzionati.

1. 50. Kessler.

(Approvato)

Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, dopo la lettera c-bis), aggiungere la seguente:

c-ter) coloro che hanno conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno esercitato funzioni direttive e dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni per almeno tre anni a seguito del superamento del relativo concorso.

***1. 5.** Fragalà, Cola.

Al comma 1, lettera b), capoverso 3-bis, dopo la lettera c-bis), aggiungere la seguente:

c-ter) coloro che hanno conseguito il diploma di laurea in giurisprudenza a seguito di corso universitario di durata non inferiore a quattro anni ed hanno esercitato funzioni direttive e dirigenziali presso le pubbliche amministrazioni per almeno tre anni a seguito del superamento del relativo concorso.

***1. 11.** Mantini.

Dopo l'articolo 1, aggiungere il seguente:

ART. 1-bis. — 1. Al regio decreto-legge 27 novembre 1933, n. 1578, articolo 19, quarto comma, le parole: « 10 del mese di novembre » sono sostituite dalle seguenti: « 25 del mese di novembre ».

1. 01. Sgobio.

(A.C. 5302 — Sezione 7)

ORDINI DEL GIORNO

La Camera,

esaurito l'esame del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 234 del 2004 relativo all'accesso al concorso per uditore giudiziario

impegna il Governo

con riferimento ai concorsi ordinari, a dare immediata attuazione alla nuova disciplina del concorso ordinario per l'accesso in magistratura di cui agli articoli 9 e seguenti della legge 13 febbraio 2001 n. 48, con particolare riferimento alla disciplina che ha previsto una più numerosa articolazione della commissione di concorso e la possibilità di ricorrere a correttori esterni.

9/5302/1. Finocchiaro, Bonito.

La Camera,

impegna il Governo

ad adottare le opportune iniziative normative, in sede di attuazione del regime ordinario, che escluda dalla prova preselettiva del concorso per uditore giudiziario i dirigenti delle pubbliche amministrazioni che abbiano esercitato tali funzioni per un periodo di almeno tre anni.

9/5302/2. Fragalà.

DISEGNO DI LEGGE: S. 3102 — CONVERSIONE IN LEGGE, CON MODIFICAZIONI, DEL DECRETO-LEGGE 6 SETTEMBRE 2004, N. 233, RECANTE MODIFICAZIONI ALLA LEGGE 20 LUGLIO 2004, N. 215, IN MATERIA DI RISOLUZIONE DEI CONFLITTI DI INTERESSE (APPROVATO DAL SENATO) (5329)

(A.C. 5329 — Sezione 1)

**PARERE DELLA V COMMISSIONE
SULLE PROPOSTE EMENDATIVE PRE-
SENTATE**

Sugli emendamenti trasmessi dall'Assemblea:

NULLA OSTA

sull'emendamento 1.2 del Governo.

(A.C. 5329 — Sezione 2)

**ARTICOLO UNICO DEL DISEGNO DI
LEGGE DI CONVERSIONE NEL TESTO
DELLA COMMISSIONE IDENTICO A
QUELLO APPROVATO DAL SENATO**

1. Il decreto-legge 6 settembre 2004, n. 233, recante modificazioni alla legge 20 luglio 2004, n. 215, in materia di risoluzione dei conflitti di interesse, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

**ARTICOLI DEL DECRETO-LEGGE
NEL TESTO DEL GOVERNO**

ART. 1.

1. All'articolo 7, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, le parole: « di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 31 luglio 1997, n. 249 » sono sostituite dalle seguenti: « del sistema integrato delle comunicazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), della legge 3 maggio 2004, n. 112 ». 2. All'articolo 7, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, dopo le parole: « legge 22 febbraio 2000, n. 28, » sono inserite le seguenti: « e alla legge 3 maggio 2004, n. 112, ». 3. All'articolo 4, comma 2, della legge 20 luglio 2004, n. 215, dopo le parole: « articolo 2 della legge 31 luglio 1997, n. 249, » sono aggiunte le seguenti: « e dell'articolo 14 della legge 3 maggio 2004, n. 112 ».

ART. 2.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno stesso della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

(A.C. 5329 – Sezione 3)**MODIFICAZIONI APPORTATE
DAL SENATO**

All'articolo 1:

al comma 2, dopo le parole: « sono inserite le seguenti », la parola: « e » è sostituita dalla seguente: « nonché »;

al comma 3, dopo le parole: « 31 luglio 1997, n. 249 », il segno di interpunzione: « , » è soppresso e le parole: « e dell'articolo 14 » sono sostituite dalle seguenti: « , e dell'articolo 14 ».

Al titolo, le parole: « conflitti di interesse » sono sostituite dalle seguenti: « conflitti di interessi ».

(A.C. 5329 – Sezione 4)**PROPOSTE EMENDATIVE RIFERITE AL-
L'ARTICOLO 1 DEL DECRETO-LEGGE****ART. 1.**

Al comma 1, sostituire le parole da: « di cui all'articolo 2 fino alla fine del comma, con le seguenti: « che agiscono nei settori di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 31 luglio 1997, n. 249, » sono sostituite dalle seguenti: « che, nell'ambito del sistema integrato delle telecomunicazioni di cui all'articolo 2, comma 1, lettera g), della legge 3 maggio 2004, n. 112, operano nel settore radiotelevisivo ».

1. 1. Amici, Marone, Leoni, Bressa.

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

2-bis. All'articolo 9, comma 1, della legge 20 luglio 2004, n. 215, le parole: « comma 18 » sono sostituite dalle seguenti: « comma 17 ».

1. 2. Governo.